Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 153 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

DOMENICA 1 LUGLIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6. Tel. 48-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali h. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Necrologio h. 45 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti h. 5; Ricerche di impiego h. 5; Ogni altra rubrica h. 8 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22 tel. 21-40

ABBONAMENTI: Un anno h. 750; Semestre h. 385; Trimestre h. 200 *Una copia Lire tre* - Arretrato h. 6 - Spedizione in abbonamento postale

DICHIARAZIONI DI PARRI
al corrispondente del "Manchester Guardian"

L'Italia è pronta a collaborare con la Jugoslavia I problemi di politica interna ed estera - La nostra ripresa dipende dagli aiuti degli anglo - americani

ROMA, 30 giugno

Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha concesso un'intervista a un corrispondente del « Manchester Guardian » da Roma. Alla domanda del giornalista, se il suo governo intenda ristabilire relazioni con la Jugoslavia, il Presidente del Consiglio ha risposto:

« *I Governi italiani hanno continuamente espresso la propria volontà di collaborare con la Jugoslavia* ».

« *Il nostro programma richiede un'atmosfera di comprensione fra i due Paesi e speriamo che questo si realizzerà presto* ».

Il corrispondente ha chiesto quanto tempo il Governo italiano ritiene sia sufficiente perchè si abbia un miglioramento delle condizioni interne e internazionali dell'Italia e su quali aiuti il Primo Ministro pensa si possa fare assegnamento. Il Presidente del Consiglio ha risposto:

« *L'Italia sta passando mesi difficili a causa delle difficoltà di trovare un equilibrio tra i prezzi sempre più alti del Nord, e in secondo luogo per il problema del mantenimento in efficienza degli stabilimenti industriali e della necessità di trovare lavoro per le masse lavoratrici. Se il carbone e le materie prime che ci sono stati promessi arriveranno, noi potremmo sperare in un miglioramento per la fine dell'anno. La situazione, però, rimarrà delicata. Tutto dipende dagli aiuti che l'America e la Gran Bretagna potranno darci, ma la ricchezza nostra principale sono i lavoratori* ».

Circa le elezioni municipali il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo italiano intende indire le elezioni tra breve affinchè il Paese possa rapidamente tornare alla vita normale. Ha detto infine di ritenere difficile che le elezioni municipali possano essere tenute al di fuori delle liste dei Partiti.

Il Presidente del Consiglio è partito nelle prime ore del pomeriggio per via aerea, diretto a Milano. Sullo stesso apparecchio, secondo informa l' « Ansa » erano l'Ambasciatore italiano a Londra, conte Carandini, il Commissario regionale alleato per la Lombardia, col. Poletti, e il Prefetto di Milano Lombardi.

In mattinata il Presidente del Consiglio aveva ricevuto al Viminale l'on. Molinelli, che si era recato assieme al Ministro Barbareschi nelle Puglie in seguito agli incidenti di Corato e di Andria. L'on. Molinelli ha riferito al Presidente del Consiglio sulla situazione nella zona.

Poco dopo il Vicepresidente del Consiglio Brosio ha ricevuto al Viminale un gruppo di cittadini di Andria che gli hanno dettagliatamente esposto la situazione locale. l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio ha comunicato che nelle ultime ore ea Bari nin si sono deplorati nuovi incidenti. La forza pubblica ha mantenuto l'ordine. I rappresentanti dei partiti cooperano al ristabilimento della normalità. Il ministro Scoccimarro ha presieduto a Bari una riunione per il disarmo dei civili ed ha visitato Andria e Corato.

Sotto la direzione del vicecapo della polizia italiana proseguono le indagini per l'accertamento delle responsabilità delle violenze avvenute recentemente. A Bari è stato raggiunto l'accordo delle parti sulla vertenza dei salari.

Ferruccio Parri aveva prima ricevuto il colonnello Poletti e il Vice comandante del corpo volontari della Libertà Luigi Longo.

La ripresa in Italia

Alle Acciaierie di Terni lavora il 50 per cento delle vecchie maestranze - Dieci milioni di scarpe pronte

ROMA, 30 giugno

Costante, se pur lento, è il miglioramento dell'industria italiana, chiaro indice della volontà di ricostruzione che anima i lavoratori italiani. Ieri è stata data notizia che le grandi officine della Fiat hanno ripreso il lavoro costruendo autoveicoli, autovetture, vagoni ferroviari e trams.

Oggi il « Globo » dà particolari sull'attuale produzione delle Acciaierie di Terni i cui danni per i bombardamenti aerei non sono stati relativamente rilevanti. Le officine producono ora lamiere per locomotive e carri ferroviari, laminati e profilati di acciaio, grosse turbine elettriche, rotaie, ecc. Il potenziale di produzione delle Acciaierie si aggira ora sulle 3300 tonnellate al mese, ma presto salirà a settemila. Il problema del combustibile per gli Alti forni è risolto con la lignite prodotta nella zona della vicina Spoleto. Vi è pure buona disponibilità di energia elettrica. Oltre il 50 per cento degli operai occupati in tempi normali è attualmente al lavoro.

I cantieri navali Baglietto di Varazze sono efficienti ed hanno una potenzialità maggiore di quella prebellica, essendone stata ampliata la attrezzatura durante la guerra.

Poichè questi cantieri sono specializzati sopratutto nelle costruzioni in legno, essi potranno essere utilizzati per lo svolgimento del programma di allestimento di naviglio in legno da adibire al piccolo cabotaggio già predisposto dalle nostre autorità e per la ricostruzione della flottiglia di natanti del porto di Genova.

L'attrezzatura dei calzaturifici del Nord è sufficiente per le esigenze del consumo; così risulta da informazioni pervenute al « Globo »; manca però la materia prima, cioè a dire le pelli salate con cui si confezionano le scarpe, e si ha deficienza di estratti concianti. Esistono però delle scorte di calzature fabbricate prima della liberazione del Nord che si possono calcolare a ciria 10 milioni di paia; esse dovevano essere cedute ad un prezzo bloccato che oscilla tra le 400 e le 500 lire al paio; tale prezzo era però in relazione ai costi allora esistenti e ai salari degli operai che oscillavano tra le 90 e le 100 lire giornaliere.

Il prezzo bloccato del cuoio nel Nord era di circa lire 80 al kg.; quello del mercato nero oscillava tra le 300 e le 400 lire; attualmente è salito sulle 800 lire. Ad ogni modo esso è notevolmente inferiore al prezzo che, secondo quanto hanno affermato i commercianti e industriali delle zone centro-meridionali, viene ivi pagato il cuoio alla borsa nera.

Allo scopo di poter far pervenire alle classi meno abbienti dei consumatori dell'Italia centrale e meridionale le scorte di scarpe esistenti nel Nord e fabbricate con i vecchi prezzi, sarebbe necessario ed urgente innanzi tutto non costituire delle zone chiuse senza possibilità di scambio fra di loro. E' stato per esempio segnalato che il Piemonte, il quale ha una quantità di concerie superiore a quella delle altre regioni, vorrebbe impedire che le pelli conciate fossero inviate in altri centri produttivi.

Occorrerebbe anche accertare con la massima rapidità e precisione possibile qual'è l'ammontare delle calzature esistenti e fabbricate ai vechi prezzi e disporne la loro distribuzione alle zone dell'Italia centrale e meridionale che sono maggiormente sprovviste di calzature.

Gli altri ci guardano

I fatti di Minervino Murge, di Corato e di Andria, mentre aumentano il disagio morale del popolo italiano di fronte al rinnovarsi di avvenimenti e situazioni che si credevano superati per sempre, gettano l'ombra del discredito sul nostro paese e ci abbassano sempre più nella considerazione degli alleati.

Raccolti e amplificati e commentati dalla stampa estera, danno alla opinione pubblica mondiale la sensazione che l'Italia sia assolutamente immatura per la libertà e la democrazia.

Il cliché dell'italiano, coperto di mantellaccio e armato di trombone, che ha riempito di sè le pagine di molti volumi e deliziato il gusto romantico di tante lettrici, non è del tutto scomparso dalla circolazione.

E' anzi probabile che la lettura delle nuove gesta brigantesche, di cui sono protagonisti i troppi irresponsabili di terra nostra, lo rispolveri e lo ravvivi, con quanto vantaggio per le future sorti del nostro paese ognuno può immaginare.

Questa nostalgia delle aggressioni e delle grassazioni, questa ingenita tendenza per le violenze e per le sopraffazioni sono indubbiamente più forti di noi, se, ogni volta che s'allenta la vigilanza della forza pubblica, esse rispuntano come funghi dopo la pioggia.

Ed è proprio questa incorreggibile tara del nostro temperamento che ci rende schiavi di noi stessi e ci porta a distruggere con le nostre stesse mani il destino di noi come uomini e come associazione di uomini. E' proprio questa insofferenza ad ogni freno morale che ci priva ogni tanto della libertà faticosamente conquistata e ci butta nelle braccia della prepotenza e della tirannide. Perchè è nell'ordine naturale delle cose che la violenza reagisca alla violenza e l'individualismo all'individualismo.

Purtroppo, tutto ciò incide profondamente sul nostro prestigio all'estero. Troppo facilmente noi dimentichiamo che il mondo ci guarda con occhi severi e non è disposto a tollerare le intemperanze del nostro carattere, così detto appassionato.

Gli ammonimenti piovono in questi giorni ed è davvero una cosa pietosa ricevere ogni giorno dai popoli civili lezioni di morale e di costume politico.

Tocca a noi uscire dalla torbida atmosfera nella quale stiamo soffocando, se vogliamo che il « cliché » dell'italiano non ossessioni la visione dei delegati alla prossima Conferenza della pace.

Il primo treno d'italiani che rientrano dalla Svizzera

BERNA, 30 giugno

Il primo treno di italiani che rientrano in Patria dopo la fine della guerra europea ha attraversato ieri mattina all'alba il territorio elvetico ed ha varcato la frontiera italiana.

Si apprende che il governo sovietico accetterà la proposta del governo federale svizzero di iniziare negoziati per il rimpatrio dei cittadini russi internati in Svizzera.

Ieri sono giuti a Berna funzionari alleati per stabilire insieme con le autorità elvetiche le modalità per il rimpatrio degli internati delle varie nazionalità.

I NUOVI CONFINI DELL'U. R. S. S.

Praga cede la Rutenia alla Russia

Il trattato firmato alla presenza di Stalin - Il nuovo regime degli Stretti ancora in discussione - La cessione di Aleppo

LONDRA, 30 giugno

La Radio sovietica ha annunciato ieri sera che il Governo russo e quello cecoslovacco hanno firmato un accordo col quale la Rutenia viene trasferita all'Unione sovietica. La Rutenia è la provincia più orientale della Cecoslovacchia e ha una popolazione di 800 mila anime.

Il trattato è stato firmato a Mosca dal Primo Ministro cecoslovacco e dal Commissario sovietico agli esteri Molotof alla presenza del Generalissimo Stalin.

Esso prevede che sia i cittadini russi residenti nella Rutenia che quelli cecoslovacchi residenti nella Ucraina carpatica, potranno optare per l'una a l'altra nazionalità. In conseguenza dell'accordo i nuovi confini tra l'URSS e la Cecoslovacchia ritorneranno a essere salvo leggere modifiche, quelli del settembre 1938 tra la Slovacchia e l'Ucraina. Il trattato firmato a Mosca è soggetto alla ratifica del Presidente del Soviet supremo.

Commentando la firma del trattato, il Primo Ministro cecoslovacco ha espresso la sicurezza che esso verrà approvato all'unanimità dalla Assemblea nazionale di prossima costituzione. Egli si è dichiarato certo che grandi vantaggi deriveranno dal trattato alla Rutenia e all'Ucraina carpatica, nonchè all'amicizia tra la Cecoslovacchia e gli altri popoli dell'Unione sovietica. Ed ha così concluso: « Il mio popolo riconosce che il tempo è venuto in cui la Ucraina transcarpatica può tornare in seno alla madre Patria ».

Da parte sua il Commissario agli esteri sovietico Molotov ha affermato che il trattato riveste una grande importanza politica; e, rammentati gli eventi che portarono alla separazione della Rutenia dalla Ucraina, ha detto che l'atto della repubblica cecoslovacca può costituire un buon esempio di soluzione amichevole di problemi riguardanti interessi di due nazioni slave vicine.

Le trattative russo-turche per la stipulazione di un nuovo patto di amicizia vengono seguite con grande interesse a Londra. Nei circoli diplomatici della capitale britannica, secondo l' « International News Service » si proporrebbe che le richieste sovietiche per la revisione del regime dei Dardanelli fossero esaminate e regolate dalle tre grandi Potenze.

Frattanto la mancanza di notizie precise e ufficiali sta creando un'atmosfera d'ansietà ad Ancara. Notizie precedenti informavano che da parte turca sarebbe stata avanzata proposta che la città di Aleppo, posta nella Siria settentrionale, venisse ceduta alla Turchia in compenso delle concessioni di questa alla Russia. Si fa notare che la proposta russa, riguardante il nuovo regime degli Stretti comporterebbe la chiusura del Bosforo e dei Dardanelli per le navi delle grandi Potenze estere e il libero passaggio a quelle turche e sovietiche.

Il franco francese non sarà svalutato

PARIGI, 30 giugno

Secondo una notizia dell'International News Service, il ministro francese delle finanze, René Pleven, ha smentito categoricamente le voci in circolazione a New York secondo le quali il franco verrebbe svalutato in rapporto al dollaro.

1900 dipendenti della P.S. allontanati dal servizio

ROMA, 30 giugno

Il Ministero dell'Interno comunica che dal 15 luglio 1944 al 31 maggio 1945 sono state disposte nella Pubblica Sicurezza 1900 cessazioni dal servizio per epurazione e altri motivi vari.

L'INCONTRO DI POSTDAM

Si prepara a Berlino
la grande parata delle truppe vittoriose

Churchill riceverà Truman al suo arrivo in Europa L'ultimo discorso elettorale del Premier Inglese

LONDRA, 30 giugno

Si prevede che ora che Churchill ha fatto ritorno a Londra dal suo giro elettorale in provincia, verranno affrettati i preparativi per l'incontro dei tre Grandi a Berlino.

Il colloquio avrà probabilmente la durata di dieci giorni. Si spera che il Ministro degli esteri Eden si sarà completamente rimesso della sua recente indisposizione sì da essere in grado di accompagnare il Primo Ministro e il Capo dell'opposizione laburista Attlee al Convegno.

Un redattore diplomatico scrive che in genere prevale un senso ottimistico, a proposito della Conferenza. Per le questioni di carattere speciale, quali quella delle riparazioni e qeulla del trattamento dei criminali di guerra, i tre Capi terranno presenti i risultati delle investigazioni preliminari effettuate dagli esperti delle Nazioni Unite.

Churchill, a quanto informa il corrispondente del « Daily Mail » si recherà probabilmente per via aerea in una località della Francia meridionale per salutare Truman al suo arrivo in Europa.

Sono stati intanto completati i preparativi per la grande parata di truppe alleate per le vie di Berlino, che avrà luogo prima della Conferenza. Ufficiali americani e britannici si sono recati in volo a Berlino per prendere accordi con i russi in vista dell'imminente arrivo delle truppe anglo-americane.

Il Primo Ministro Churchill, reduce da un giro elettorale in provincia, terrà stasera alla Radio l'ultimo dei radiodiscorsi elettorali.

Ieri sera uno degli esponenti del Partito laburista, l'ex Minitro degli Interni Morrison, invitando gli elettori a votare per il suo Partito, ha smentito che gli interessi britannici possano essere salvaguardati solo col votare a favore di Churchill.

Si ha poi da Ottawa che il Primo Ministro del Sud Africa, Smuts, in un discorso ha affermato che le Nazioni devastate dalla guerra dovrebbero unirsi in un raggruppamento sul modello della Commonwealth britannica. Il Primo Ministro ha invitato le piccole Nazioni a unirsi per proteggere la propria indipendenza.

Re Leopoldo annunzierà oggi la sua abdicazione

LONDRA, 30 giugno

Secondo una notizia dell' « Associated Press », negli ambienti socialisti e comunisti belgi si è diffusa l'opinione che Re Leopoldo annuncierà l'abdicazione nella giornata di domani, domenica.

In margine alla crisi si apprende che una secca smentita è stata data dal corrispondente diplomatico della « Reuter » alle allusioni di alcuni giornali esteri secondo cui il ritorno di Re Leopoldo nel Belgio sarebbe stato incoraggiato dalla cricca cattolica del Forein Office.

La Spagna non consegnerà Laval alla Francia

BARCELLONA, 30 giugno

Il Governo spagnolo ha definitivamente deciso di respingere la richiesta francese per l'estradizione dell'ex Ministro collaborazionista del Governo di Vichy, Laval.

La decisione è stata presa all'unanimità nell'ultimo Consiglio dei Ministri, che ha deciso che Laval potrà essere consegnato dietro esplicita richiesta soltanto alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti.

UN ALTRO SUICIDA CHE RINASCE

Renato Ricci è vivo
L'ex capo della gioventù italiana e della G. N. R. è stato scovato in una villetta sul Lago di Como

MILANO, 30 giugno

Tutti ricordano che Renato Ricci - uno dei maggiori responsabili del male che è stato fatto in 20 anni alla nostra gioventù e alla Scuola italiana - non potendo resistere alla tragica dissoluzione del fascismo e al tramonto di tutti i sogni imperiali di cui si era imbevuta la sua ed altrui fantasia - si chiuse un brutto giorno nella camera di un sontuoso albergo, scrisse alcune lettere, le suggellò con le lacrime del più amaro rimpianto, e con deciso gesto tra l'eroico e il drammatico puntò la rivoltella sulla tempia e si fece saltare le cervella. « Nè gli inglesi nè i partigiani, mi avranno vivo », aveva detto il vice duce, il forgiatore dell'anima della nuova giovinezza italica, il grande capo dei campi dux, delle varie Farnesina ecc. ecc.

I giornali pubblicarono la notizia e la morte di Ricci passò agli atti dell'opinione pubblica italiana e internazionale. Parce sepulto!

Senonchè nel pomeriggio di ieri alcuni agenti che andavan facendo certi controlli su per i chetì e luminosi paeselli che si specchiano sul Lago di Como, hanno scovato in una villetta tutta fiori e verde, un uomo dalla ancor giovane età che pallido e turbato non riusciva a nascondere la sorpresa della fastidiosa curiosità di questi visitatori. I quali non tardavano a riconoscere nello sconvolto ospite della tranquilla villetta il Console Generale e Capo Supremo di tutte le organizzazioni della gioventù italiana: Renato Ricci.

Rassegnato alla dura sorte, il redivivo ras di Carrara non potè negare più oltre l'essere suo così come aveva fatto il General Mischi Capo di S. M. dell'Esercito repubblichino, che si era tagliato le vene a Genova e ritrovato poco dopo in quel di Modena, così come Teruzzi che schedato per morto andò a finire nelle carceri di S. Vittore.

La « Reuter » riferisce che la Radio Svizzera ha dato notizia dell'arresto avvenuto a Como anche di Enzo Grossi.

La Corte d'Assise straordinaria ha condannato alla pena capitale lo ex generale Onorio Onori, imputato di avere comandato forze fasciste repubblicane che operarono contro i patrioti nella Valtellina e responsabile dell'incendio di un paese della zona.

IL CAMBIO DELLA MONETA

ROMA, 30 giugno

Sono circolate in questi giorni notizie del tutto inesatte intorno al cambio dei biglietti di banca che si sta predisponendo in Italia.

Che l'operazione di cambio sia stata decisa è ormai noto: essa ha lo scopo di accertarsi innanzi tutto sul preciso ammontare della circolazione cartacea sostituendola con una nuova circolazione che dia certezza della più sicura autenticità. Data la mole della circolazione il cambio deve essere predisposto in anticipo mediante la preparazione della nuova moneta. Siamo in grado di affermare che mercè gli sforzi dei dirigenti e delle maestranze dell'Istituto Poligrafico dello Stato tutta la moneta sarà fabbricata in Italia negli stabilimenti dell'Istituto Poligrafico ed in altri stabilimenti che lavorano per detto istituto.

Non è possibile precisare il momento del cambio nè le modalità di esso che saranno determinati da disposizioni governative in modo tale da rendere rapida e facile la grandiosa operazione.

Qualunque notizia o pretesa indiscrezione sull'argomento è destituita di ogni fondamento.

VERSO L'INVASIONE DEL GIAPPONE

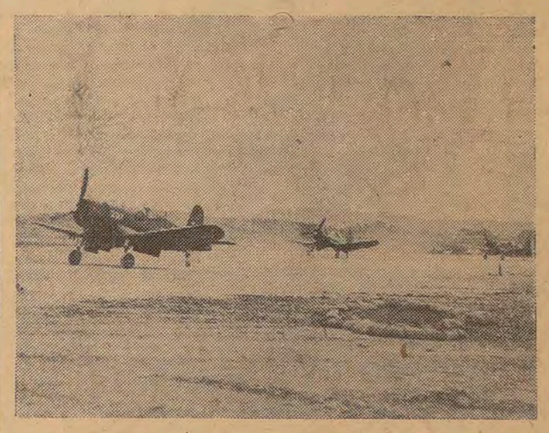
OKINAWA
la più grande battaglia perduta dai nipponici

L'accanita lotta, che è durata 82 giorni, ha aperto agli Alleati la diga che sbarrava il passo

(Nostra corrispond. partic.)

WASHINGTON, giugno

La battaglia di Okinawa via via che si avvicinava al suo esito inevitabile, la sconfitta e la cacciata dei giapponesi dall'isola, si faceva sempre più accanita, perchè i giapponesi volevano impedire sino all'ultimo che il possesso dell'isola da parte degli americani la trasformasse nella più formidabile base offensiva del Pacifico. Come ha detto giorni or sono un'alta personalità del Ministero della Guerra degli Stati Uniti, il Col. Albert L. Warner, i giapponesi continueranno a combattere sino a che rimarrà loro un palmo di terra sotto i piedi. Essi comprendono perfettamente che la partita è perduta, ma, con il loro abituale fanatismo, continuano a combattere servendosi di ogni anfrattuosità del terreno, delle caverne, delle casematte che hanno costruito, respinti sempre più indietro dagli americani che non sono meno accaniti di loro.



Gli apparecchi americani « Corsaro » atterrano sull'aeroporto di Katena, nell'isola di Okinawa.

I bombardmenti «suicidi»

La battaglia di Okinawa è costata perdite gravi ad entrambi gli avversari. L'altro giorno, l'ammiraglio Chester W. Nimitz, ha comunicato ufficialmente che le perdite navali subite dalle flotte americane nelle acque di Okinawa sono state considerevoli. L'America ha perduto sino ad ora, a causa dei bombardamenti degli aeroplani giapponesi detti « suicidio », 78 navi da guerra, la maggior parte in unità leggere che sono state affondate o danneggiate Gli attacchi aerei giapponesi sulle forze navali americane ed alleate nelle acque di Okinawa, non hanno impressionato troppo. L'ammiraglio amerieano Halsey, comandante della V' Flotta che è ora presente ad Okinawa, ha detto che questi attacchi costituivano più un disturbo che una vera e propria minaccia. Tuttavia il ministro della Marina Forestell ha affermato che la battaglia di Okinawa, richiedendo lassedio e la riduzione di posizioni fortemente difese dai giapponesi, ha implicato necessariamente la presenza continua sul teatro della guerra di un vasto numero di navi, corrazzate, incrociatori, portaerei e naviglio minore. A sua volta, il Vice Ammiraglio Max A. Mitscher, che si trova in licenza in America dal fronte del Pacifico, ha affermato che per Okinawa oltre che la presenza di vaste forze della marina, ha giovato quella di numerose truppe. Egli ha detto ciò non soltanto per quello che riguarda la isola, ma per la guerra in generale contro il Giappone, poichè pensa che più le forze americane si avvicineranno al territorio nazionale giaponese più ostinata diverrà la resistenza dei giapponesi ed egli ha soggiunto che la resistenza dai giapponesi offerta ad Okinawa è un indice dei loro propositi.

Per quello che riguarda le perdite navali si fa notare che non bisogna tener conto soltanto delle navi affondate; ma anche di quelle danneggiate. Tra queste pare che si trovino due unità maggiori, cioè portaerei o navi da battaglia. Per le navi danneggiate esse possono venire ripartate in bacini galleggianti nel teatro della guerra, dove vi è la possibilità di riattare le navi anche più grosse senza bisogno di inviarle, come si fa usualmente, a mille miglia di distanza nelle Hawai o in America. Le basi avanzate degli Stati Uniti hanno ora questi bacini galleggianti ma, data la tattica giapponese degli aerei del « suicidio » servirsi a lungo di questi bacini per riparazioni importanti non è pratico.

Gli aerei giapponesi costituiscono il nemico più formidabile del naviglio alleato. Essi hanno il consueto vantaggio dell'attacco, possono scegliere il momento favorevole dell'attacco, possono avvantaggiarsi del riparo delle nuvole o delle tenebre. Ma il loro vantaggio è naturalmente limitato dai gravi colpi che i bombardieri americani hanno inferto agli aerodromi del nemico nel territorio nazionale.

Si calcola che dalla metà di marzo le squadre aeree della flotta, dell'esercito e dei corpi di fanteria di marina abbiano distrutto più di 4 mila aerei giapponesi nella battaglia per l'invasione di Okinawa. Inoltre unità della flotta britannica nella zona di Okinawa hanno anch'esse distrutto un numero di apparecchi giapponesi non specificato. Oggi il Giappone perde in combattimenti o in incidenti di volo più apparecchi di quelli che è capace di sostituire. Non sappiamo quanti ne abbia in riserva ;ma certo il Giappone sta pagando gravemente per gli attacchi contro il naviglio alleato e per gli inutili sforzi diretti ad impedire il bombardamento delle sue industrie nazionali. In avvenire il Giappone dovrà pagare anche più gravemente, ma sino che esso potrà continuare a pagare, gli alleati debbono a loro volta sopportare perdite considerevoli in navi, aeroplani, truppe e tutto quanto altro sia essenziale per la sicura vittoria.

Il Col. Warner sopracitato ha ricordato anche che gli 85 mila soldati che gli americani si sono trovati di fronte a Okinawa costituiscono la più grande singola forza in una singola piccola zona in cui gli americani si siano mai imbattuti, nella loro marcia di ritorno nel Pacifico, ad eccezione delle Filippine.

Dolorose perdite

In questa campagna relativamente breve 67 mila giapponesi sono rimasti uccisi e 1.300 sono stati fatti prigionieri. Benchè i giapponesi abbiano combattuto sul loro proprio territorio e col vantaggio di difese da lungo tempo preparate, il numero dei loro uccisi oltrapassa quello delle truppe e dei fanti di marina americani in una misura che può venire computata del dieci a uno.

Okinawa diventerà una grandiosa base di attacco contro il Giappone, come lo sono divenute le Filippine.

Il crollo della resistenza giapponese ad Okinawa porterà a dei risultati simili a quelli del crollo della diga di un fiume. Come un fiume impetuoso, un'enorme forza militare sarà libera di seguire un corso determinato. Ed i risultati potranno essere di portata tanto più vasta, in relazione alla fine della resistenza giapponese anche a Luzon e Mindanao.

La fine delle operazioni nelle Filippine e ad Okinawa libera contingenti fortissimi di truppe che **possono venir usate in altri settori.** Non tutte queste truppe potranno venì e immediatamente impiegate in nuove azioni; ma probabilmente potranno esserlo entro un paio di mesi. Formerebbero cioè una riserva per le future operazioni intraprese con truppe fresche, e con le riserve attuali.

Ma siccome qualsiasi operazione militare deve avere almeno all'inizio, un carattere anfibio, si renderà necessario anche l'impiego di ingentissime forze navali ed aeree; e contingenti fortissimi saranno liberati dalla caduta di Okinawa, e, seppure in grado un pò minore, dal termine delle operazioni su vasta scala nelle Filippine.

Il valore della vittoria

Inoltre avrà un'importanza immensa anche il fatto stesso che noi potremo usare Okinawa liberamente come base strategica. Allora l'isola di Formosa sarà isolata dal Giappone, e chiusa fra la nostra base di Okinawa e le nostre forze a Luzon rendendo così possibile neutralizzare le forze aeree giapponesi a Formosa. E questo aprirà la strada a qualsiasi sbarco ci sembrerà opportuno eseguire lungo l'intera costa della Cina, dalla foce dello Yangtse - Kiang fino alla zona di Canton.

Inoltre, non essendo più le forze aeree e navali impegnate ad Okinawa, si potrà interrompere tutto il traffico marittimo giapponese nel Mar Cinese meridionale e settentrionale.

Gli eserciti giapponesi nella Cina meridionale non potranno più ricevere rifornimenti per mare, nè a mezzo di trasporti fluviali o ferroviari attraverso Sciangai ed Hangchow. Potranno essere riforniti unicamente a mezzo della ferrovia Pechino-Hankow-Canton che essi controllano attualmente. Ma questa è una linea di rifornimenti alquanto precaria, soggetta ad interrruzioni continue causa le operazioni di guerriglia, e che forse potrà venir interrotta in modo permanente da un'offensiva militare iniziata dalla Birmania.

Instancabilità aerea in tutto il Pacifico

LONDRA, 30 giugno

Da qualche tempo le trasmissioni radiofoniche giapponesi lasciano trapelare il senso di agitazione e preoccupazione per la minaccia di uno sbarco sul territorio metropolitano. Allo scopo di calmare le apprensioni della popolazione la Radio accenna al gran numero di armi segrete che l'industria nipponica starebbe mettendo a punto per usarne contro gli alleati al momento dell'invasione. Intanto, la più recente conquista dell'isola di Luzon favorisce l'attuazione di sbarchi in grande stile. Importanti contingenti di genieri militari stanno lavorando per trasformare l'isola stessa in una base di appoggio per gli sbarchi e vengono allestite diecine di campi di smistamento, alloggi e caserme per le truppe.

L'attività dell'aviazione su tutto il Pacifico è stata notevole. Oltre cinquecento Superfortezze volanti hanno sganciato un carico complessivo di tremila tonnellate di bombe incendiarie su varie importanti basi navali giapponesi nell'isola di Kyu Shu; tre porti hanno subito gravi danni. Bombardieri della Marina hanno martellato installazioni portuali a Katsuan, a sud est di Tokio. La zona petrolifera di Sciangai e raffinerie di petrolio nella regione sono state anch'esse violentemente bombardate.

In Cina, dopo parecchi mesi di continui combattimenti, le Forze cinesi hanno compiuto l'accerchiamento dell'importante posizione strategica di Lu Ciao, la cui caduta è ormai prossima.

Gli abitanti dell'isola di Okinawa familiarizzano con le truppe americane. Ecco un indigeno mentre accende la sigaretta offertagli da un agente della « M.P. ».

VITA DI PERUGIA

VECCHIA PERUGIA

La terza saletta della pasticceria Baduel

Divagazioni bandistiche - I corpi armati del Comune - Sfilano i pompieri

I perugini di un tempo si ricorderanno che anche Perugia, ha avuto, sia pure per breve durata, una terza saletta alla pasticceria Baduel, a somiglianza di quella famosissima del caffè Aragno di Roma, dove si davan convegno artisti, letterati e molti brillanti ingegni, che dopo la quotidiana modesta vita d'impiegati o di professionisti, si gettavano con una foga giovanile, con una schietta ingenua volontà di liberazione dalle meschinerie delle polverose pratiche emarginate e dall'untume della carta da bollo, nel bagno salutare e rigeneratore dell'Arte (con abbondantissima A maiuscola!). Faticosi poeti che riempivan di sonetti e di odi le varie riviste letterarie, pittori, scultori, musicisti, raffinati esteti, la popolarono per un po' di tempo. Questa saletta che il buon Baduel aveva fatto opportunamente adattare e decorare e che costituì, come tutte le cose nuove, un potente centro di attrazione per i curiosi, gli sfaccendati, molti filosofi cinici e peripatetici, visse per qualche tempo di una miserella vita, e poi come ogni cosa mortale, fu abbandonata e dimenticata.

La sera si adunavan lì qualche giornalista, fra cui il direttore del quotidiano locale, qualche professore di liceo, qualche insegnante alla Accademia di Belle Arti, qualche giovane avvocato che aveva dimestichezza con le Muse, ma erano molte volte più gli sbadigli che le discussioni, in fondo ognuno sentiva la nostalgia per il suo vecchio locale di un tempo, cosicchè l'idea di questa famosa saletta che agli inizi pareva felicissima, naufragò nella indifferenza ed ognuno tornò ad oziare, pettegolezzare e discutere, nei caffè, nei negozi, nelle farmacie del centro.

Gli amanti delle belle lettere della coltura e dei libri si adunavan di solito nella Libreria Terese, fornitissima di ogni novità libraria, e che sotto la intelligente guida del proprietario rappresentava per Perugia quanto di meglio si poteva desiderare. Si era costituito lì una specie di cenacolo letterario-mondano, moltissimi clienti vi oziavano beati per degli interi pomeriggi, riguardavano da dietro le vetrine l'ultimo tratto di Corso ed il portone del Municipio.

Gli amici della musica - quanti fedeli ed appassionati avevano allora le principali arti liberali - si davan convegno all'orologeria Dragoni prima che il Ceccherini aprisse il suo negozio, accolti dal dolce sorriso della Signora Cherubina discutevano con intelletto ed amore di spartiti, di opere, di musicisti di cantanti di stagioni liriche e, perchè no?, anche dell'ultima esecuzione della musica in Piazza...

A proposito, una volta la nostra città aveva un vero culto per la sua banda musicale, un complesso davvero ottimo e che deliziava i numerosi intenditori e il grosso pubblico con le sue domenicali esibizioni in Piazza Umberto o ai giardinetti.

Par di rivederli i nostri bravi musicanti, uscire militarmente incolonnati dal portone del Municipio, con le loro sgarganti uniformi, con le feluche piumate, con le argentee spalline, con le lucide bandoliere, carichi di alamari e di bottoni dorati, con gli strumenti sotto braccio a passo fiero e cadenzato percorrere il Corso e portarsi sul palco della musica sorvegliato in precedenza dalle guardie municipali in grande divisa. Il bravissimo Maestro Casetti, col suo alto aspri bianco sulla feluca, dirigeva con grande riconosciuta capacità e con elevato senso d'artista, i soliti della banda: la prima cornetta Casti, la seconda cornetta Di Giuseppe, il trombone Chelazzi erano per quei tempi delle vere rarità apprezzatissime ed invidiateci da altri complessi bandistici.

La «musica» militare del 21. Reggimento Fanteria di stanza a Perugia, diretta dall'eccellente maestro Macchiotti, divideva con quella cittadina gli onori e i trionfi musicali della domenica, poichè non v'era festa che i perugini non si gustassero la loro buona musica in piazza e c'era un diffuso generale intelligente senso di apprezzamento per certe difficili esecuzioni che strappavano il grande applauso entusiasta. Il passeggio per il Corso si svolgeva fra una suonata e l'altra, ma quando il maestro dava con la sua bacchetta il segnale di attaccare allora il viavai cessava per incanto e tutti si fermavano o si facevano sotto il palco della musica in religioso silenzio e ascoltavano beati. Gli sfaccendati, gli irriducibili musicofobi, venivan guardati con occhio di compassione e di disprezzo dai più...

Mi torna alla mente col caro ricordo della nostra banda cittadina dalle sgargianti divise, la mania che si aveva allora per le belle rutilanti chiassose uniformi. Tutti i Corpi Armati (!) del Comune erano vestiti ed equipaggiati con uno sfoggio di cappelli, feluche, elmi, penne e piume, spalline, bandoliere, alamari, sciabole, spiedi, fucili che facevan sul serio impressione.

Le Guardie municipali (quante piattonate colla sciabola, mi sono preso da ragazzo sul sedere, quando chiassosamente giocavamo a castello e a muffa ai giardinetti ed invadevamo le aiole) quelle buone pacifiche baffute guardie del P..... - come le chiamavamo noi irrequieti forca ribelli - in grande uniforme erano davvero imponenti. Feluca piumata, spalline di argento, bandoliera lucidissima, sciabole che facevan faville tanto erano rilucenti.

E le guardie daziarie del Comune! Ve le ricordate in parata nei cortei con quelle severe divise con i calzoni dalle larghe bande verdi, con il vecchio cappello all'alpina dalla rigida falda e dal alto cupolo rotondo in cui s'infilava la lunga penna spavalda, con il fucile e lo spito? Ma quelli che più davano nell'occhio, forse per l'accecante bagliore dell'elmo erano i pompieri.

Indimenticabili onesti pompieroni, reclutati nei rioni più nostri dalle gloriose famiglie artigiane che hanno sempre mantenuta viva la tradizione popolaresca e dialettale, il gusto mordace per lo scherzo e la beffa, lo schietto sapore di ogni cosa perugina, amanti della tavola e del bicchiere (spettacolari banchetti per Sant'Antonio Abate protettore del corpo) cari pompieri al vostro passaggio, di scorta al gonfalone dal grifo rampante, il mio cuore di ragazzo esultava salutandovi i più degni campioni del nostro fiero ed allegro popolo di una volta.....

Inizi del secolo....

Passano di ritorno da una sfilata a Piazza d'Armi, in occasione della festa dello statuto, sotto il gran sole estivo che accende nei lucidissimi elmi, vive faimme dorate. Petti in fuori (ahimè purtroppo anche qualche trippa) occhi, tanto per essere in carattere, di fuoco grassi visi lucidi e paonazzi per il caldo, sciabola sguainata o acantata sega a spall'arm. Il comandante nella sua magnifica uniforme fa ondeggiare il rosso pennacchio dell'elmo muovendo rapidamente la testa per accertarsi che il passo sia marcato, l'allineamento perfetto.

Giunti di fronte ai cancelli della vecchia cinta daziaria, dove è adesso il monumento a Garibaldi, un grido secco e tonante: per fila a destr!

Scotta il sole di giugno e rende un po' storditi... «Per fila destr!» grida di nuovo il comandante e di fronte alla perplessa indecisione dei suoi militi, ripete ancora una volta più forte: Per fila destra e aggiunge subito pianissimo, ma tanto da essere udito da quelli della prima fila: «Per Sant'Anna»...

Uno scatto preciso, un movimento perfetto e la sfilata procede nel bagliore d'oro degli elmi.....

Fido

Per il regolare svolgimento dei lavori di trebbiatura

Siamo informati che si stanno svolgendo delle discussioni tra i rappresentanti degli agricoltori e i prestatori d'opera per quanto si riferisce al contratto di mezzadria, che è stato prorogato per legge, e alle operazioni di trebbiatura.

Le Autorità seguono con vigile interesse la delicata questione ed hanno predisposto in modo che le operazioni di trebbiatura si possano svolgere nella più perfetta tranquillità onde evitare qualsiasi eventuale turbamento dell'ordine pubblico.

É sospesa l'applicazione della ritenuta sui redditi impiegatizi

Il Sindacato Comunale Impiegati industria comunica:

Con il decreto legislativo Luogotenenziale 3 maggio 1945, n. 269, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 7 giugno 1945 viene disposto (art. 1) che a far tempo dal 1. gennaio c.a. è sospesa l'applicazione della ritenuta dell'1 per cento sui redditi impiegatizi di cat. C-2 a titolo di acconto sull'imposta complementare prevista dall'art. 18 del D.L.Lgt. 19 ottobre 1944, n. 384. Di conseguenza i datori di lavoro dovranno d'ora innanzi astenersi dall'opetare la predetta ritenuta e rimborsare quanto avessero trattenuto per il suddetto titolo dal 1. gennaio in poi.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta complementare sui redditi già classificati in categoria D (redditi dei lavoratori dipendenti dallo Stato e da altri enti pubblici) il predetto decreto ripristina il sistema della tassazione unicamente mediante ritenuta diretta o per via di rivalsa - come era stabilito dalle norme in vigore anteriormente al citato decreto 19 ottobre 1944 - con la aliquota unica dell'1,50 per cento.

Doppia corsa del postale *Perugia - Marsciano*

MARSCIANO, 30 giugno

La società Auto Servizi Perugia avendo potuto riavere l'autorimessa per il ricovero a Perugia dello autobus adibito alla linea Perugia-Marsciano, con il 1. luglio riattiva la doppia corsa in partenza da Perugia alle ore 5,30 e ore 16 e con arrivo a Perugia alle ore 8,45 e ore 19,15.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte le seguenti farmacie:

Bolli - Piazza Matteotti;
Persi - Via S. Ercolano;
Andreoli - C. Vannucci;
Vitali - Piazza Fortebraccio.

Spettacoli

Teatro Pavone: il film «La maschera sul cuore»

Cinema Etrusco: «Amo te sola»

Voce dei lettori

La caccia prematura

Non ancora sono state consegnate le licenze per la caccia che vari cacciatori già vanno in cerca di selvaggina non pensando al male che essi fanno anche a loro stessi. Infatti ancora non è il momento di cacciare e ogni buon cacciatore lo può confermare. Invece anche domenica scorsa numerosi appassionati di questo sport si sono recati a cacciare sparando all'impazzata contro le povere bestiole uscite dal nido per procacciare cibo per i loro piccoli. Facendo così oltre che sterminare la selvaggina i cacciatori non pensano che il male ridonda tutto a loro discapito. Del resto la colpa non è tutta dei cacciatori, ma anche della Commissione Venatoria che sorveglia poco. Intivitamo pertanto i preposti alla sorveglianza ad essere più zelanti e più rigidi.

Cosa fanno alla Tesoreria?

Un lettore ci scrive:

«Mentre il Governo stabilisce provvedimenti a favore degli statali, la tesoreria rifiuta ancora la corresponsione degli arretrati degli anni 1943-44 ad alcune categorie di impiegati.

In principio sono stati presi pretesti per la mancata corresponsione di tali arretrati dicendo che non vi era ancora il nulla osta da parte del comando alleato, ora si aspetta la risposta ai quesiti fatti alle superiori autorità governative. Ma non si pensa che il tempo passa e gli impiegati si trovano in condizioni non certo floreni».

Pubblichiamo volentieri questa notizia e la giriamo più che altro non alla Tesoreria provinciale, ma agli Uffici che non si sono ancora messi al corrente.

Un altro misterioso delitto nei pressi di Gubbio

Un soldato reduce dalla prigionia trovato in fin di vita sotto un ponte

Dopo l'impressionante triplice delitto consumato tre settimane fa tra Gubbio e la Scheggia e del quale il nostro giornale si è largamente occupato, ci giunge notizia di un altro grave fatto di sangue avvolto sino al momento in cui scriviamo nel più folto mistero.

Ieri mentre alcuni terrazzani transitavano sotto il ponte chiamato Ponte Longo, sulla strada che da Gubbio conduce a Cantiano, rinvennero un soldato steso a terra in una pozza di sangue che non dava segni di vita. In preda allo spavento chiesero aiuto a gente del luogo e poterono constatare che il poveretto aveva varie ferite al collo prodotte da arma da taglio e alcune lesioni al capo dovute a corpo contundente. Prontamente accorsi i Carabinieri venne constatato trattarsi del soldato Vito Calandrini di Gentile di anni 24 nativo di Cantiano di ritorno dalla prigionia, diretto a Cantiano per riabbracciare la propria famiglia. Il poveretto, trasportato all'ospedale di Gubbio vi decedeva poche ore dopo nonostante le più amorevoli cure di quei sanitari.

Si ignorano i moventi del truce delitto, ma si presume che essi siano determinati da scopo di furto, dato che è da escludersi la vendetta trattandosi di un soldato che da moltissimi mesi mancava da casa. E' veramente commovente pensare che egli sia stato ucciso proprio nel momento in cui stava per rientrare in seno alla famiglia dopo tanti mesi di torturante lontananza.

Intensissime si stanno svolgendo le indagini per far luce sulla misteriosa morte del Calandrini.

Severo Tibidà trasferito in un campo di concentramento

Siamo informati che dopo vari giorni di permanenza nelle nostre carceri giudiziarie Severo Tibidà è stato trasferito, per ordine degli Alleati, al campo di concentramento di Chiaravalli.

Con lui sono pure stati trasferiti i meccanici Betti Liberato di Perugia, Capoduri Domenico di Magione, Frosini Menotti di Bastia, Piselli Ugo di Roma, Spinosi Enrico di Perugia. Gli studenti Bruschetti Giorgio e Mattioli Raniero di Perugia, il sergente delle guardie repubblicane di Perugia Bernardini Otello, l'ing. De Angelis Gaetano di S. Giustino, il colono Di Biase Giuseppe, l'autista Mammoli Ulisse, l'operaio Moneta Giuseppe di Marsciano, l'impiegato Aldo Tiberi di Piegaro, il Prof. Tomaccini Mario di Gubbio.

Se le nostre informazioni sono esatte riteniamo che i repubblichini di cui sopra rimarranno a disposizione degli Alleati fino a che non perverranno alle competenti Autorità regolari denuncie a carico dei medesimi che possano dar luogo a regolari procedimenti giudiziari.

Altri due arresti per il triplice omicidio di Gubbio

GUBBIO, 30 giugno

Abbiamo nei giorni scorsi diffusamente parlato dell'impressionante fatto di sangue avvenuto sul tratto di strada fra Gubbio e la Scheggia e dell'arresto degli autori avvenuto in seguito a vive e attivissime indagini del Maresciallo dei Carabinieri di Scheggia e di Gubbio. Siamo ora in grado di aggiungere che oltre i tre arrestati dei quali demmo ampi particolari sono stati ora assicurati alla giustizia il mediatore Battaglini per sospetta partecipazione all'organizzazione, ed il cognato del Moriconi, tal Sebastiani per ricettazione.

L'orario delle elezioni per il primo Congresso dell'Ateneo di Perugia

Le elezioni per i Deputati di ciascuna facoltà al Congresso Universitario avranno luogo nei seguenti giorni alle ore 19 presso la Sede dell'U.S.I. (Via Oberdan n. 6).

Facoltà di Medicina: 2 luglio 1945; di Agraria: 3 luglio 1945; di Legge: 4 luglio; di Veterinaria 5 luglio; di Farmacia 6 luglio; di Commercio 7 luglio; di Sc. Politiche 7 luglio.

Ricordiamo che tutti gli Studenti i quali si trovino impossibilitati a partecipare alle elezioni nei giorni suddetti potranno dare il loro voto presso l'apposita Segreteria del Congresso sita in via Oberdan n. 6 (sede dell'U.S.I.) entro il 17 luglio p.v. dalle ore 10 alle 12,30.

Per ritirare la scheda di votazione è indispensabile il tesserino Universitario.

Riapertura del "Turreno„

Oggi verrà riaperto il Turreno con il film: «Ragazze intraprendenti».

A I Cos

Per la settimana entrante le riunioni si svolgeranno nella sala della Vaccara.

Lunedì 2, ore 10,30: *Problemi Cittadini* (interverrà il commissario per l'epurazione); Giovedì 5: Continua la discussione sui *Partiti politici italiani*.

Domani in via Oberdan 6, ore 10,30, intervista con Gastone Manacorda.

La serata pugilistica al Turreno

Ciombolini ottiene una brillante vittoria sul forte Senatori

Piselli vince per abbandono - Brillanti affermazioni dei dilettanti perugini

Alla presenza di un numeroso pubblico che gremiva ogni ordine di posti si è svolta ieri sera al Teatro Turreno l'annunciata importante riunione di pugilato tra il Circolo Pugilistico Perugino e quello dell'Accademia Pugilistica Antonetana. La riunione ha avuto un ottimo successo dato gli importanti incontri in programma ed il valore dei singoli pugili opposta a perugini.

La riunione ha inizio con l'incontro dei pesi mosca Tieri di Perugia e Bernacchia II di Ancona. Alla seconda ripresa Tieri abbandona lasciando così la vittoria all'anconetano.

Salgono poi sul quadrato i pesi piuma Limonini di Perugia contro Bernacchia I di Ancona. L'incontro si chiude alla pari.

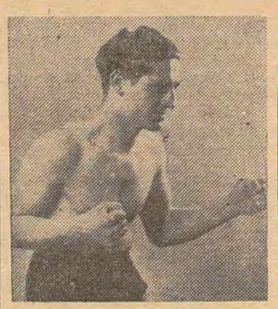
Nel terzo incontro si trovano di fronte pugili dei pesi medio leggeri De Lillo di Perugia e Anderlucci di Ancona. Il perugino più aggressivo vince per abbandono alla prima ripresa.

Galileo di Perugia sale sul quadrato per incontrarsi con il peso leggero Formica di Ancona. Anche Galileo più aggressivo e tecnico vince per abbandono alla seconda ripresa.

Chiude la serie degli incontri tra i dilettanti quello dei pesi medio leggeri Canestrelli di Perugia e Costarelli di Ancona. Del combattutissimo incontro ha visto vincitore il più agressivo e costante Canestrelli.

Ora è la volta dei professionisti.

Per primi salgono sul quadrato i pesi gallo Piselli di Perugia e Ranieri di Ancona. L'incontro è di sei riprese di tre minuti ciascuna. Nelle prime riprese i pugili si studiano a vicenda scambiandosi qualche pugno che vanno a segno. Ambedue i pugili svolgono un gioco corretto e piacevole dal lato spettacolare. Piselli si dimostra più aggressivo ma Ranieri reagisce bene schivando colpi pericolosi. Il perugino però insiste nelle entrate e sorprende l'avversario che gioca scoperto. Siamo alla quarta ripresa e l'anconetano non reagisce, ma incassa e si difende come può dagli attacchi che gli porta Piselli. L'inizio della successiva ripresa vede Piselli superiore tanto che costringe l'anconetano più volte alle corde tempestandolo con colpi bene assestati. Infatti Ranieri barcolla e abbandona alla metà della quinta ripresa dando così la vittoria a Piselli.



Il vincitore di Senatori

Gli incontri di cornice sono terminati ed eccoci a quello più importante della serata.

Ciombolini, il popolare pugile perugino, si trova ora di fronte al temuto Senatori di Ancona.

L'incontro si svolge in otto riprese di tre minuti ciascuna. Ciombolini dà il via al combattimento e mette a segno un bel colpo. In seguito costringe l'avversario più volte alle corde tempestandolo con gragnuole di colpi. Senatori è un bell'atleta e nella seconda ripresa attacca e colpisce bene. Anche questo incontro si svolge correttamente ed il pubblico applaude al bel gioco. Ambedue i pugili entrano sodo e pichiano a vicenda. Ciombolini questa sera si dimostra molto in forma e alle corde vince sempre l'avversario. Tecnico e piacevole è il gioco dei due pugili e questo non fa che entusiasmare gli astanti.

Mano mano che passano le riprese il gioco si fa più veloce e Ciombolini si dimostra più aggressivo e volpone. Infatti Senatori incassa benissimo e colpisce bene, ma non costantemente come il perugino.

Nella sesta ripresa Ciombolini entra con precisione mentre l'anconetano si riprende e incassa meravigliosamente. Le due ultime riprese sono tirate a forte andatura e Senatori apparso stanco ora sembra fresco. Ciombolini però non lascia tregua all'avversario e lo tempesta di colpi che vanno a segno.

Siamo al finale e sempre il perugino attacca e costringe l'avversario alle corde. La vittoria di Ciombolini è certa ed infatti l'arbitro la conferma con il verdetto.

Prima di chiudere questa cronaca dobbiamo dire che l'incontro è stato bellissimo e combattuto e ciò va a vanto dei due pugili che si sono dimostrati correttissimi e sportivi.

Hanno arbitrato ottimamente Baldoni e Rosati di Perugia.

CALCIO

Perugia - Nestor

Questoggi il campo sportivo di S. Giuliana sarà teatro di un interessantissimo incontro di calcio che metterà di fronte le compagini del Perugia e quella della Nestor di Marsciano. L'inontro assume una certa importanza per il fatto che il Perugia allineerà all'attacco il nuovo acquisto Capradossi già dell'Alba e ritornerà a far coppia con Nebbia il terzino Brugalossi. Da parte della Nestor sappiamo che contro i Grifoni allineerà una nuova formazione con Venditti della Lazio ed altri acquisti conclusi in questi giorni.

Sarà quindi un incontro combattutissimo perchè la squadra marscianese farà del tutto per ostacolare la vittoria alla capolista del Girone A. Quindi il Perugia è impegnato in un confronto difficile e dovrà giocare per battere l'avversaria.

Siamo certi che tutti gli sportivi perugini assisteranno alla contesa per portare il loro valido aiuto alla squadra del cuore.

Un corso per arbitri

Il Comitato regionale umbro della F.I.G.C. comunica: E' indetto in Perugia e in Foligno un corso aspiranti arbitro. Le domande redatte in carta semplice dovranno essere indirizzate al Comitato entro il 5 luglio p.v.

Cronache umbre

Toponomastica di Terni

Lettera aperta al Sindaco

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Sindaco,

TERNI, 30 giugno

sulla fine del 1918, lo ricordate? era buio pesto e volli accendere un faro su questa mia adorata culla e ottenni che la prima Piazza nostra fosse intitolata a *Dante*, mai celebrato qui in modo concreto e durevole nel corso di sei secoli.

Subito dopo composi, disegnai, feci eseguire ed appendere in detta Piazza, fisso lo sguardo a Trento un complesso «Ricordo» di marmo e bronzo raffigurante tre diversi classici momenti del nostro. Sapete anche che otto anni fa quell'ammirato lavoro - così devotamente consacrato - fu... fascisticamente divelto, dopo sedici anni di fascistica ampollosa venerazione. E ciò tra il poco onorevole silenzio d'ognuno.

In quello stesso tempo proposi di sostituire alla esagerata, speculativa, un po' cortigiana e alquanto prepotente denominazione «Viale Brin» il nome «*Leonardo da Vinci*».

Ebbene - Magistrato egregio - oggi ripresento a voi - più insistente e più fiero che mai, la proposta onde la vitalissima prodigiosa arteria «Viale Brin» sia intitolata a «Leonardo».

Scarsezza di spazio e personali riguardi, mi giuocano il tiro birbone di farmi rimandare ad altro momento tanto l'intiero perchè della mia proposta, quanto la espressione della schietta mia devozione al nome insigne dell'Ammiraglio Brin, autorità massima del Genio navale, che ebbi il piacere di conoscere personalmente all'Arsenale di Spezia per una mia ben classificata «prova d'arte».

Inoltre, integrato così e correggendo ciò che fu in questi giorni male esposto altrove, vi propongo ancora una atto di civica reclamata giustizia. Cioè, restituire l'eloquente nome «Vocabolo Cartiere» (tolto da... un distratto Podestà) alla breve zona presso l'ex stabilimento Valnerina - che gloriosamente delle Cartiere stesse ricordò l'intensa e ricercata produzione. Le quali - Cartiere - furono trasferite a Terni circa un secolo e mezzo fa (prima sede l'attuale bivio Curio Dentato-Bardesca) da Belfiore d'Umbria, per l'ostinata volontà dell'industriale belfiorese Giambattista Angeli: vero benemertio del Lavoro.

Guido Alterocca

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	28 Giug.	30 Giug.
Rendita 3,50%	—	115,50
Rendita 5%	—	100,35
Redimibile 3,50%	—	93,40
Redimibile 5%	—	—
Venezie 3,50%	—	—
Buoni del Tes. 1948 5%	—	—
Buoni del Tes. 1949 5%	94,40	—
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	97,20	—
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	97,20	—
Buoni del Tes. 1951 5%	—	—
Buoni del Tes. 1951 4%	—	—
Cotoniere	2900.—	2650.—
Snia Viscosa	2360.—	2400.—
Montecatini	740.—	735.—
Terni	805.—	775.—
Finsider	695.—	705 —
Fiat	2125.—	2200.—
Valdarno	2165.—	3175.—
Meridionale Elettrica	2350.—	2275.—
Adriatica	920.—	875.—
Anic	180.—	170.—
Immobiliare	—	3625.—
Acqua Marcia	2550.—	3635.—

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 13 - mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. «Tre Archi»).
Bevagna - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8.30 - «Tre Archi».
Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9.30 - «Tre Archi».
Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.
Città di Castello - part. ore 17 - giovedì ven. sab. - arr. 8,30 - ven. sab. dom. - Viale Roma.
— part. ore 17 - tutti i giorni meno i fest.; arr. ore 7 - piazza IV Novembre.
Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven. sab. dom.; arr. 8.30 - «Tre Archi».
Marsciano - part. ore 5.30 e 16 - tutti i giorni; arr. 8.45 e 19.15 - «Tre Archi».
Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi
Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - merc. dom.; arr. 14 - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.
Petrignano del Lago - part. ore 17 - dom. lun. mart. merc. - arr. ore 8,05 - lun. mart. merc. giov. - Viale Roma.
Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi».
Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti.
Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.
Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.
Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov.; arr. 8 - «Tre Archi».

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società «Pier Busseti» e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi.

Forniture industriali

per acque gassate, acque minerali, gelaterie, birra, vini, spumanti. Materie sempre pronte: Macchine - Sciroppi zuccherati di arancio, limone e neutro - Tappi corona - Bottiglie aranciate e gazose - Tappi meccanici e qualsiasi altro articolo e pezzi ricambio per le sopra indicate industrie. Spedizioni ovunque. DEVEREDICIS - Scipione Rovito 35 - Tel. 51161 - NAPOLI

La promozione per merito di guerra alla «memoria» di Leone Maccheroni di Assisi

ASSISI, 30 giugno

Dal Comando del Distretto Militare di Perugia è pervenuta in questi giorni la comunicazione del Decreto Luogotenenziale per la promozione a Sottotenente per merito di guerra «alla memoria» del nostro concittadino Leone Maccheroni.

Allievo Ufficiale, Studente Universitario, nell'ora in cui la Patria divisa in due, più reclamava l'azione dei suoi figli migliori, si offriva di concorrere subito con le armi in pugno alla lotta contro il nemico germanico.

Dimostrava di possedere l'essenziale virtù dell'Ufficiale Italiano e sublimava col sacrificio della giovane vita l'indefettibile senso del dovere, e l'ardente amor di Patria. Preclaro esempio di cittadino e di soldato, lucente fiaccola di fede nella nuova Italia.

Alla famiglia che un anno fa in questi giorni, mentre sperava nel suo ritorno ebbe la dolorosa notizia della sua morte il sincero e fiero cordoglio della città di Assisi che ricorderà con onore questo suo eroico figlio.

Calcio

Foligno-163 RLY 2-0

FOLIGNO, 30 giugno

Finalmenet una grande partita! I dirigenti del sodalizio cittadino, alfiere l'appassionato Alviero Carrara, hanno voluto regalare ai numerosi sportivi di Foligno uno spettacolo calcistico di primo ordine. La squadra inglese, piegata alla sconfitta una sola volta sui rettangoli della nostra penisola, è uscita sconfitta dopo aver lottato tenacemente da squadra orgogliosa e di classe. E il Foligno? Scesa quasi al completo rinforzata dal ritorno dei valorosi partigiani dal fronte Fiore I e Sabbatini e dal rientro di Mancini ha dato chiaro spettacolo della sua forza.

Per la cronaca i punti sono stati segnati da Damiani al 42' del primo tempo e al 18' del secondo tempo.

Il Foligno ha giocato nella seguente formazione: Siena, Lucidi, Casuzzi, Fiore I, Daniele, Silvestri, Censi, Sabatini (Antinucci), Mancini, Brioschi e Damiani.

OLIVETTI
OFFRE
a prezzi vantaggiosi
OLIVETTI MOD. 40
OLIVETTI MOD. 20
OLIVETTI PORTATILI
ed altre occasionissime!
INTERPELLATECI!
OLIVETTI - PERUGIA
Corso Vannucci, n. 21
Tel. 21-78

SANITARIA
Via Oberdan 5
PROFUMERIA E ARTICOLI SANITARI
IL MIGLIOR TRATTAMENTO ALLA NOSTRA CLIENTELA

BUONGUSTAI! DA **LEONE**
TROVERETE I MIGLIORI GENERI DI STAGIONE
Lunedì 2 LUGLIO 1945 riapertura del
RISTORANTE MINERVA - Via Caporali 1
Locali rimessi completamente a nuovo

ISTITUTO SCIENZE OCCULTE FABRIANI
LEZIONI E CONSULTAZIONI ANCHE PER CORRISPONDENZA
ROMA Piazza S. Croce in Gerusalemme 4 Tel. 71226
Via delle Muratte 82 Tel. 65914

CUPRUM
PASTA DENTIFRICIA
A BASE DI SALI DI RAME
Il Laboratorio Biofarmacoterapico informa la clientela di avere ripreso la produzione del suo classico dentifricio medicamentoso «**Cuprum**» a base di sali di rame, che trovasi in vendita nelle principali Farmacie

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19*

ASTE, CONCORSI, APPALTI L. 5 la par.

MERCOLEDI' 4 luglio, ore 9, nel Palazzo Municipale di Perugia avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di oggetti rinvenuti visibili presso l'Ufficio Polizia.

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.

OCCASIONE - Vendesi Bianchi S.5 cabriolet - 4 posti - perfetto funzionamento - carrozzeria ottimo stato - 5 gomme - Prezzo L. 270.000 e 514 sgommata, L. 85.000. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

CERCASI pagandola bene Topolino in piena efficienza con gomme buone. Impresa Bianchi, Perugia. Tel. 12-100.

Occasioni e Varie L. 3 la par.

PRIVATO vende studio stile inglese, rapica noce intagliata, composto di poltrona, armadio libreria, piccola libreria, scrivania. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

VENDESI camera letto matrimoniale, prezzo conveniente. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

Camere e Pensioni L. 3 la par.

UFFICIALE cerca camera mobiliata indipendente anche cambio merce. Pubblicità Italia, Perugia.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO L. 3 la par.

ASSUMIAMO depositari, viaggiatori, venditi: profumerie, spaghi, lucido, coloranti. Arcuno - Scipioni 110 - Roma.

CERCASI domestica tutto fare mensili ottimi inutile presentarsi senza buone referenze. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

AVVISI SANITARI

Dr. Grand'Uff. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazione delle
EMORROIDI
Ragadi - Ulcere - Vene varicose
ROMA - *Via Cola di Rienzo, 152* - Tel. 34-501 - feriali ore 8-20 - festivi ore 8-13 - od in *Via Torino, 5* - Tel. 480-781 - dalle 14 alle 16.

Studio Medico-Chirurgico-Ostetrico
Dott. Comm. LUIGI PETRAROLI
Malattie respiratorie - Urogenitali
Apparato digerente e Diabete
Cons. e cure endovenose con medicinali
ROMA - Via Cavour 6 (ang. Stazione) 9-12 e per appuntam. Tel. 41-357 - Abit. T. 82.563

C. I. T.
PERUGIA - Telef. 41-29
Perugia-Roma
Partenze giornaliere con torpedoni celeri ed automezzi vari per viaggiatori, bagagli e merci
Perugia-Firenze
In torpedone ed automezzi vari
CELERI COLLEGAMENTI CON IL NORD